

Fossombrone 21/03/2010

1° Corso di Protezione civile di 1° livello

ai sensi dell'ordinanza commissariale del comitato centrale 55/09.

Buon giorno a tutti, leggo queste poche righe per due fondamentali motivi :

Il primo è che data l'alzataccia, ho il timore di non essere abbastanza lucido per presentare in modo degno un corso di formazione e di tralasciare tematiche importanti e caratterizzanti che invece devono essere citate.

Il secondo perché questo è, a mio parere, un momento storico per la Croce Rossa Marchigiana e naturalmente Pesarese e non vi nascondo che il sottile piacere di lasciare ai posteri un segno di questa giornata non mi dispiace affatto; e questo scritto, insieme a tutte le relazioni dei docenti, resterà agli atti del 1° corso a memoria futura.

Dicevo 1° corso di specializzazione per soccorritori ed operatori C.R.I in protezione civile.- 1° livello; siamo i primi nella regione a svolgere tale corso, ennesima dimostrazione che forse non siamo poi così male nel panorama regionale; ma abbiamo anche volutamente inteso dare un respiro più ampio e strategico a queste 25 ore ; non a caso ho inviato una circolare a tutti i Commissari di Comitato Locale esortandoli a partecipare a questa formazione, in quanto,io per primo, abbiamo tutti bisogno di conoscere, capire, approfondire il significato di Protezione Civile in C.R.I. ; al termine di questo mio discorso, siederò quale studente fermamente intenzionato a conoscere e a comprendere insieme a voi tutti le norme, i regolamenti, le strutture, i protocolli che SONO la protezione civile e che rappresentano un'attività fondamentale della nostra Associazione.

Il grande sforzo che dobbiamo tutti assolutamente fare è quello di liberare le nostre menti da convinzioni, preconcetti, preclusioni, ottuse rigidità mentali che scaturiscono da anni di comportamenti troppo spesso non corretti e distorti dalla nostra grande voglia di fare e di donare a volte a qualsiasi costo.

Non era sistema protezione civile, era arrembaggio volontaristico, era slancio umanitaristico che crea, quasi certamente, sempre confusione, pericoli e sprechi; e noi invece siamo parte del sistema nazionale di protezione civile e non possiamo né dobbiamo permettere questo, il nostro deve essere un meccanismo perfetto e rodato così come lo è oggi il meccanismo del soccorso sanitario; ricordo bene come eravamo 30 anni fa sulle autoambulanze; quanta strada e quanta professionalità ci divide da quei primi giorni; bene questo deve divenire la protezione civile di C.R., questo deve essere il nostro percorso futuro

Un'altro dei grandi e necessari passi è quello del superamento dei piccoli campanili e delle insulse stupidità del possesso e del " tesoretto privato " gelosamente custodito e addirittura nascosto, per poi essere pavoneggiato in eventi ad immagine di grandeur e di potere; chi intende continuare a ragionare in tal modo è cortesemente pregato di liberare il campo e di farci crescere per il bene della collettività e della Croce Rossa stessa, non c'è più spazio per tali personaggi e per tali mentalità; il protagonismo personale non ha mai creato qualcosa di duraturo e di valido.

E' un percorso obbligato, un'imperativo categorico essere uniti e fare squadra condividere le risorse per poter essere operativi, funzionali e credibili.

Siamo tutti volontari perbacco e questa è la nostra forza ed arma, crediamo tutti in un ideale comune ed in un fine unico: alleviare le sofferenze umane e dare dignità ai deboli

Ho comunicato in una riunione precedente che ora finalmente, per la prima volta, abbiamo un piano di protezione civile regionale di C.R. e tutti ne facciamo parte; chi più chi meno concorre, in base alla propria capacità, alla sua efficienza ed efficacia, tutti con uomini mezzi materiali risorse ed idee.

Questo ci porta ad avere impegni e doveri ben precisi ed inderogabili, non è più possibile ignorarli; ne potrà essere consentito.

Altresì corretto e doveroso è il perseguimento di linee guida e di condotta per garantire il buon uso di mezzi ed attrezzature e per salvaguardarne il loro stato, credo che sforzi e ingegni debbano essere investiti immediatamente in tale studio ed attuazione.

Strategica quindi è la formazione proprio a partire dai quadri politici e dirigenziali per poi immediatamente immergersi nella formazione tecnico pratica della base volontaristica; esercitazioni, campi, incontri, master, devono essere il nostro impegno.

Oggi essere Croce Rossa significa forse principalmente fare protezione civile, non è più possibile ignorare tale attività, il Commissario nazionale, credo sia stato estremamente chiaro sui futuri sviluppi dell'Associazione.

Termino con l'esortazione inoltre ad affrancarci dalla sottile schiavitù o servilismo verso altre istituzioni sanitarie che a nostro discapito ci usano quali valvole spesso di salvezza per le loro inefficienze o calcoli d'interesse economico, per giunta noi quasi grati del loro benevolo consenso e felici di poter essere utili, ignorando invece che è solo frutto di interessi di basso livello.

Ripeto dobbiamo avere ben chiaro che siamo Ente paritetico agli altri ed agiamo come entità distinta ed autonoma nel sistema di Protezione Civile Nazionale; non siamo associazione di volontariato coordinato e diretto da altrui comandi.

Possiamo anzi dobbiamo agire in situazioni in cui necessità la potenzialità e l'impegno del volontario ma non a chiamata quasi del singolo bensì da Ente a Ente, rispettando le gerarchie e le procedure di allertamento di entrambi, nel rispetto totale dei distinti ruoli.

Il cammino forse sarà faticoso, ma siamo partiti e stiamo facendo i primi passi; grazie per l'attenzione ed ora passiamo alla parte tecnica chiudendo quella per così dire "politica".

La parola al delegato provinciale di protezione civile Sandrino Guidarelli.